



**AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA
E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE**

VERBALE

Seduta del: 21/02/2017
Seduta n. : 71
Luogo: SEDE – Palazzo Bastogi
Durata: 10h30/12H30

Presenti:

Per l’Autorità

- Giovanni Allegretti Videoconferenza
- Francesca Gelli SEDE
- Paolo Scattoni SEDE

Per gli Uffici di supporto

- Dr. Luciano Moretti –Responsabile Assistenza all’Autorità per la partecipazione – Consiglio regionale della Toscana -
- Donatella Poggi - Assistenza all’Autorità per la partecipazione – Consiglio regionale della Toscana

Ordine del giorno:

- 1) Audizione Azienda CHIMET di Civitella Val di Chiana
- 2) varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 10h30

Svolgimento



Punto 1

A seguito della formalizzazione della richiesta di avvio di un Dibattito Pubblico in merito al “ Progetto di ampliamento attività di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della società Chimet con aumento di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi” all’interno dello stabilimento di Badia al Pino nel Comune di Civitella in Val di Chiana (AR), presentato in data 28.06.2016 da un gruppo di cittadini di cui al prot. n. 017068 del 29.06.2016 ed a seguito dell’invito rivolto da questa APP alla dirigenza dell’Azienda ad essere auditi nel merito della richiesta citata, inviata in data 15.07 2016 di cui al prot. n.18577 del 15.07.2016 si è pervenuti all’incontro in data odierna.

Sono presenti in rappresentanza dell’Azienda Chimet i signori:

Avv. Alboni Roberto - Arezzo

Ing. Fagioli Claudio - Chimet

Guidella Mario - Chimet

Prof. Tognotti Leonardo - UNIPI

Avv. Prof. Torricelli Simone – UNIFI

Il prof- Scattoni Introduce l’incontro ripercorrendo le tappe che hanno portato alla presente audizione, espone sinteticamente quanto la l.r. 46/2013 prevede rispetto al ruolo ed alle prerogative delle parti e sottolinea gli aspetti essenziali che caratterizzano la missione dell’APP soffermandosi in particolare sul dovere di garantire la terzietà nel giudizio;

la Prof.ssa Gelli ,ricorda che il Dibattito Pubblico è uno strumento utile a migliorare l’efficacia delle politiche pubbliche e che comprende, tra le possibilità quella di discutere e valutare “ l’opzione 0”. Con riferimento al progetto presentato, chiede ai rappresentati dell’Azienda in che termini si pongano rispetto a questa possibilità e più in generale allo strumento del DP, che opera attraverso la modalità del confronto pubblico tra posizioni anche discordanti e la messa in trasparenza di tutte le informazioni disponibili;

il Dr. Moretti si sofferma su alcuni degli aspetti tecnici posti in essere dalla norma di riferimento e sottolinea la totale libertà dell’Azienda rispetto alla possibilità di accettare o meno il risultato finale del dell’eventuale dibattito che potrà scaturire dall’odierno incontro;

il Prof. Tognotti chiarisce che l’Azienda nella fase progettuale si è avvalsa della consulenza di esperti, soggetti terzi, che pur svolgendo la loro attività su commissione, essendo i medesimi professionisti consapevoli ed in gran parte esponenti del mondo della scienza e della ricerca, e tiene a sottolineare che la loro impostazione rimane legata ad una ricerca di percorsi di terzietà;



prosegue esponendo delle perplessità sui tempi di realizzazione del DP prima dello svolgimento della VIA così, in quanto a suo parere tale strumento non dovrebbe essere avviato se non dopo la conclusione del percorso di valutazione ambientale dato che rendere pubblico il progetto senza poterne valutare le reali ricadute ambientali non metterebbe le parti nella condizione di poter ragionare ed affrontare il confronto su dati certi e scientificamente validati. Tutto questo produrrebbe un risultato negativo e rappresenterebbe la premessa per giungere alla “opzione 0”. Teme una eccessiva ideologizzazione dei promotori del Dibattito Pubblico;

il Prof. Allegretti ritiene che attualmente nella nostra Regione si tenda ad interpretare lo strumento del D.P. come uno strumento utile a condurre all’ “opzione 0”.

Comprende le perplessità esposte dal Prof. Tognotti , ossia che in questa fase sia possibile realizzare solamente un dossier preliminare ma comprende anche le ragioni dei cittadini che non conoscendo né il percorso che una proposta di progetto dovrà affrontare né, tantomeno il risultato del medesimo, tendono a cautelarsi raccogliendo le firme e ponendo il problema con forza;

il Prof. Tognotti ricorda che il progetto di cui si discute ha già superato la sua fase preliminare sulla quale la Regione si è già espressa e la relativa documentazione è pubblica. I firmatari della richiesta di attivazione del D.P. la conoscono;

il Prof. Scattoni ritiene che sia invece proprio questa la fase giusta in cui inserire il D. P., la fase preliminare. Ricorda il ritardo accumulato nella realizzazione di questo incontro, che la richiesta di audizione inviata dall’APP all’azienda risale al luglio 2016 e che è dovere dell’APP rispondere ai firmatari della richiesta di D.P;

l’Avv. Alboni propone di passare alla visione delle slides e ripercorre la storia dell’Azienda;

l’Avv. Torricelli precisa che l’Azienda Chimet è sensibile alle pratiche partecipative tanto da avere già, a suo tempo, organizzato una inchiesta pubblica sullo sviluppo del suo impianto, la prima inchiesta pubblica in Toscana;

Il Prof. Scattoni ribadisce che i rappresentanti dei firmatari presentatisi all’incontro con l’APP non sembravano essere pregiudizievolemente ideologizzati;

l’Avv. Torricelli esprime la propria convinzione che un D.P. , strumento in linea di principio sicuramente utile, in situazioni particolari possa acuire i conflitti . Ritiene che la partecipazione possa essere meglio garantita attraverso una inchiesta pubblica. Del resto sottolinea che , nel concreto, il progetto di sviluppo aziendale prevede un impatto molto modesto, si tratta essenzialmente di aumentare da 12.000 t a 24.000 t il quantitativo dei rifiuti trattabili senza ampliamento della superficie costruita. Ricorda che questa capacità operativa già era stata prevista al momento dell’ultima ristrutturazione dell’impianto nel periodo 2008/2009 e che non fu, al momento, approvata solamente in conseguenza di scelte politiche e sociali aziendali che risultarono adeguate in quella fase.

Ritiene inoltre che gli antichi conflitti tra l’Azienda e la popolazione non esistano più e teme , dunque, che l’attivazione del D. P. possa in qualche modo mettere nuovamente in rilievo problematiche superate.



Assicura che verrà realizzata una inchiesta sui possibili impatti determinati dalla modifica del quantitativo di rifiuti trattabili;

il Prof. Allegretti informa che a seguito delle recenti iniziative allo studio presso il Ministero delle Infrastrutture (ed a seguito del D.P.C.M. n. 22/2016) il D. P. diverrà obbligatorio da qui a pochi mesi per grandi opere in tutto il Paese.

E' necessario approfondire in quali casi sia interessante usare questo strumento visto che, secondo quanto risulta dagli interventi precedenti, i rappresentanti della Chimet lo reputano sopravvalutato in questo caso e quindi si potrebbe, alternativamente , ipotizzare l'uso di altri strumenti di partecipazione per esempio potenziando la componente partecipativa dell'inchiesta pubblica obbligatoria nella procedura di VIA, o anche creando un garante che medi le comunicazioni tra azienda e abitanti e istituzioni locali nei mesi che separano l'oggi dalla inchiesta, secondo quanto sperimentato con successo in Francia nei casi in cui il DP è riconosciuto come strumento eccessivamente lungo e costoso rispetto all'intervento in oggetto; Sicuramente l'APP potrà valutare se e quali altri strumenti suggerire e mettere in atto come previsto dalla L.R.46/2013;

la Prof.ssa Gelli, chiede quali siano i rapporti tra l'Azienda e gli Enti locali del territorio e come il Comune in particolare valuti il progetto; suggerisce di esprimersi in termini di raddoppio, più che di aumento della produzione;

il Prof. Tognotti rispondendo alla Prof.ssa Gelli dichiara che i rapporti con gli Enti locali sono ottimi , che al Comune interessa principalmente l'aspetto paesaggistico delle eventuali compensazioni e ,ovviamente, un impatto sull'ambiente pari a zero. Il medesimo Comune prevede anche la possibilità di utilizzo delle nuove risorse generate dall'ampliamento della produzione per la realizzazione di servizi quali il teleriscaldamento ecc....

l'Avv Alboni comunica che entro una settimana l'Azienda Chimet sarà in grado di ufficializzare a richiesta di attivazione della procedura di V.I.A.;

la Prof.ssa Gelli rileva che se entro una settimana l'Azienda sarà in grado di attivare la procedura di V.I.A. significa che esiste già un progetto dettagliato e questo pare in contraddizione con quanto affermato ad inizio seduta in merito alla mancanza, nella fase attuale di una documentazione di progetto approfondita; Chiede se sia ipotizzabile ibridare il processo nella forma dell'inchiesta pubblica che è il percorso che l'Azienda sembra più propensa a perseguire.

Sottolinea inoltre che qualsiasi strumento si intenda adottare deve essere utile a consentire il confronto aperto e facilitare la convergenza di attori che sostengono posizioni differenti, se non contrastanti . Dire che i firmatari sono pochi cittadini, ancorati a posizioni fortemente ideologiche significa sostenere una visione fondata su pregiudizi. Le circa 4.500 firme raccolte dai promotori non possono essere sminuite



anche in considerazione del fatto che i suddetti promotori agiscono in virtù del principio cautelativo a cui deve essere dato il giusto rilievo e risulta quindi utile avviare un confronto.

Ritiene che nell'eventualità che il D.P. non venga realizzato e che parimenti non vengano trovate soluzioni alternative, nella cittadinanza si possa acuire la convinzione che l'Azienda non vuole dialogare e che questo possa alimentare il conflitto, la sfiducia o diffidenza, nel prossimo futuro;

l'Avv. Torricelli esprime la convinzione che l'APP debba individuare gli strumenti per la riduzione del conflitto;

Il Prof. Scattoni a tela proposito ricorda la vicenda legata alla richiesta di attivazione del D. P. in relazione alla prevista ristrutturazione dell'aeroporto di Firenze. In quella occasione l'APP, approvando un alternativo progetto di partecipazione promosso da alcuni Comuni della piana fiorentina, riuscì a realizzare un processo conclusosi positivamente e senza alcun inasprimento delle posizioni dei diversi attori;

il Prof. Allegretti fa presente che durante il percorso di un D. P. spesso le posizioni, anche contrastanti, si ricollocano con maggiore consapevolezza;

la Prof.ssa Gelli sostiene che un D.P. risulta utile quando le parti considerano questo uno strumento utile, altrimenti no;

l'Avv. Torricelli ribadisce che troverebbe più utile attivare il D. P. dopo la conclusione della procedura di V.I.A. (ancorchè la legge 46 non predisponga così);

il Prof. Tongotti per parte sua ribadisce che in questa fase il dibattito non si svilupperebbe su una documentazione sufficiente;

il Prof. Scattoni propone dunque ai signori presenti che qualora l'Azienda decidesse di accettare il percorso proposto dovrebbero predisporre un documento sintetico e semplificativo sul progetto, utile e comprensivo per tutti i cittadini, concentrando lo sforzo nel chiarire gli aspetti più critici legati ai rischi derivanti dalla trasformazione prevista;

La prof. Gelli chiarisce che un Dibattito Pubblico è utile quando tutti gli attori sono consapevoli di poter avere qualcosa di nuovo da apprendere. La disponibilità all'apprendimento è connessa al presupposto che ognuno accetta l'altro come interlocutore;



il Prof. Tognotti esprime la loro contrarietà ad affrontare un tavolo che potrebbe definirsi “aperto”, senza paletti precedentemente fissati;

il Prof. Scattoni in chiusura esprime la sua profonda convinzione che un D.P. non necessariamente debba concludersi con l’espressione di un unico convincimento ma quello che risulta necessario è che debbano essere usati tutti gli strumenti utili a liberare la cos’detta “ conoscenza diffusa”;

Da parte loro i rappresentanti della Chimet ribadiscono che la presente non sia la fase giusta per l’avvio di un D.P.

Il Prof. Scattoni prende atto della posizione espressa dai rappresentanti dell’Azienda e commentando che, se questi erano gli intendimenti, sarebbe stato sicuramente più opportuno che l’Azienda li avesse palesati in precedenza;

L’audizione si conclude con l’ipotesi, da valutare da entrambe le parti, che possa essere avviato uno strumento alternativo al D.P., quale un processo partecipativo o una inchiesta pubblica rafforzata, con accompagnamento di un garante esterno per facilitare il consolidamento di rapporti di dialogo tra Azienda e cittadini firmatari ;

L’Azienda si impegna nel breve a dare comunicazione ufficiale all’APP in merito alle proprie decisioni.

Alle ore 12:00 i rappresentanti dell’Azienda Chimet lasciano la seduta

La seduta prosegue

Il Prof. Allegretti , considerando che le trasformazioni previste dal progetto Chimet non riguardano l’aumento della superficie aziendale ma il raddoppio della produzione e conseguentemente del suo trasporto, quindi con ricadute sull’ambiente circostante, dice che il Dibattito Pubblico potrebbe essere uno strumento eccessivo. Se l’intera APP – sentito il garante regionale della comunicazione – sarà di questo avviso, propone di chiedere alla medesima azienda di mettersi a disposizione per l’individuazione di una figura di garante, garante della trasparenza degli atti nell’ambito di una inchiesta pubblica che sia utile a mantenere il confronto da qui fino all’inchiesta pubblica medesima, in analogia a quanto si fa in Francia nei casi in cui non si riconosca giustificato attivare un dibattito pubblico;;

la Prof.ssa Gelli giudica innovativa la proposta del Prof. Allegretti;

Il Dr. Moretti ricorda che potrebbe essere utilizzata anche la figura del Garante della Comunicazione nella persona dell’Avv. De Santis;

Il Prof. Allegretti conclude quindi proponendo una verifica presso l’Azienda in merito alla possibilità di individuare la figura del garante ed in merito anche alla stesura di una versione più semplice e chiara del progetto;



Punto 2

- la prof.ssa Gelli in tema di valutazione delle richieste di finanziamento pervenute chiede come precedentemente l'APP abbia considerato la questione della capitalizzazione dei risultati nel tempo da parte dei soggetti beneficiari. In particolare, il tipo di valutazione che è stata fatta rispetto ai progetti che vengono presentati da soggetti che non sono mai stati beneficiari/ che sono stati più volte beneficiari di risorse finanziarie per lo svolgimento di processi partecipativi e che ripropongono modalità di esternalizzazione delle attività a consulenti;

Il Prof. Allegretti risponde alla Prof.ssa Gelli chiarendo che generalmente in passato l'APP abbia tenuto un atteggiamento valutativo più severo nei confronti dei progetti presentati da soggetti già finanziati e specialmente nei confronti di quei soggetti che pur, appunto già finanziati, non abbiano messo a frutto le competenze acquisite e continuano a ricorrere all'outsourcing dei processi ad aziende specializzate, premiando invece coloro che abbiano dimostrato di introdurre aspetti metodologici o temi innovativi indipendentemente dall'avere o no esperienze precedenti;

-Il Dr. Moretti informa i membri dell'APP che contrariamente a quanto previsto in merito all'affidamento dell'incarico di osservatore esterno del D. P. su "Utilizzo dei gessi e ripristino delle attività estrattive nell'area di Gavorrano" al Dr. Andrea Pillon, così come indicato nel Piano Operativo presentato dalla Responsabile del D. P. Dr.ssa Chiara Luisa Pignaris, tale incarico non possa essere affidato per cause di tipo tecnico amministrative e quindi la parte concernente l'attività di valutazione debba essere per il momento stralciata;

il DR. Moretti propone che l'attività di valutazione venga realizzata direttamente dall'APP ad esempio con la somministrazione di un questionario ai partecipanti o in alternativa propone di valutare l'affidamento di questo incarico ad una rosa di esperti esterni a cui destinare un compenso forfettario;

L'APP nel prendere atto della comunicazione del Dr. Moretti (rafforzata da un dialogo con la Dr.ssa Fantappiè – Segretario generale del Consiglio regionale) e pur riconfermando l'utilità della presenza di un valutatore esterno del D. P. in questione decide all'unanimità di approvare lo stralcio della ricordata attività di valutazione presente nel Piano Operativo e si riserva di affrontare nuovamente questo tema per un approfondimento e l'individuazione di attività alternative;

-Il Prof. Allegretti in virtù del fatto che in Consiglio regionale si sta affrontando il tema della modifica della l.r. 46/2013 chiede che venga messo a verbale che nella riforma della legge si suggerisca di tenere in conto del fatto che l'attività valutativa di un D.P. non può essere in capo all'APP medesima che in realtà svolge il ruolo di attivatore del medesimo D. P. , dal che risulta la evidente incompatibilità tra i due ruoli; in merito a quanto espresso dal Prof. Allegretti su questo punto il Prof. Scattoni dichiara la propria contrarietà .

All'unanimità si rinvia il dibattito ad una seduta successiva;

- Il Dr. Moretti ricorda che deve essere approvata la destinazione, suddivisa ovviamente per voci, del Budget 2017 ;



in chiusura il Prof. Allegretti informa colleghi sulla ipotesi di organizzazione di un convegno presumibilmente intorno alla data del 20 marzo sul tema dei beni comuni.

La seduta termina alle ore 12h30

Letto e approvato nella seduta del 07.03.2017

Il Dirigente
Luciano Moretti

Il Funzionario estensore
Donatella Poggi